

Adesioni ad un documento di «risveglio» del partito

# I socialisti di Arezzo per l'uscita dal governo



Analoga posizione si affermerebbe anche a Montevarchi

AREZZO, 28. Il PSU ha perduto, nella provincia, 12.213 voti, il 35,7 per cento del proprio elettorato, il 6,9 per cento dei voti espressi il 19 maggio scorso: più di quanto esso abbia perduto in Toscana (-6,3%) ed in Italia (-5,3 per cento).

Stanno oggi facendo questi conti politici i dirigenti e i militanti del Psi. Fra di essi l'amarezza, si può ben capire, è generale e le reazioni sono varie ma tutte, a quanto pare, contestano la validità della politica condotta dagli organi dirigenti del partito e sostengono il disimpegno governativo.

Pure nella diversità delle reazioni (nelle pareti della federazione socialista si è visto un cartello con la scritta «basta con la bicicletta: rivogliamo il nostro vecchio simbolo» mentre altri ammonivano «state attenti a non spaccare il partito ancora una volta») la tendenza che si fa rapidamente strada è quella del disimpegno governativo, fino a giungere al congresso del partito.

Questa posizione si va costituendo specialmente su di un documento circolato in questi giorni nella federazione aretina del Psi, che porta le firme dell'architetto Giorgio Venturini, di Mauro Casoni, di Fabiano Sbrighi e di A. G. Gavagnoli, e che sembra aver trovato già larghi e massicci adesioni. Il documento afferma che «il partito e le sue strutture hanno raggiunto il massimo della loro organizzazione, del grigiore, del conformismo. Gli schemi logori e antiquati entro i quali si muove non consentono più l'invenzione, creatività, formulazione di strategie alternative vive, aperte, flessibili, rispondenti ai tempi nuovi. Non a

caso i giovani non ci seguono. Il sussiego e la sufficienza con la quale i dirigenti che ricoprono cariche di alta responsabilità hanno trattato il tema dei giovani, dimostrano un punto di incomprensione e di disprezzo che è di più nuovo e di più autentico nel mondo d'oggi.

«La sconfitta elettorale — prosegue il documento socialista — sconvolge il nostro Partito. Cinque anni di partecipazione al governo, legati a gruppi moderati e alla tecnica del rinvio sistematico, hanno costituito un potente soffocante per le forze vive che ancora si muovevano all'interno del partito. La noia e l'assuefazione hanno preso il posto della tensione, della volontà, della energia irruenti. Al risveglio della sconfitta elettorale ci siamo trovati isolati e invecchiati, mentre il paese era profondamente cambiato.

«Adesso basta con le formule, gli espedienti, i fatti del partito. È tempo di tornare alla coscienza, alla consapevolezza e degli scopi "di scarsa responsabilità": la democrazia liberale e il socialismo. È tempo di "atteggiamento responsabile", ce n'è un altro al quale siamo venuti meno: quello di "impegno". Viene avanti l'idea del socialismo in una formulazione sempre rinnovata, verificata, aperta e critica. È tempo di tornare ai principi del partito, di un giorno di più, di un giorno di più.

«Bisogna capire che cosa è successo in questi cinque anni, non tanto all'interno del partito, quanto all'esterno delle strutture politiche tradizionali, ma nel paese e nel mondo; bisogna recuperare il tempo perduto, tornare ad essere la vera coscienza della società che si rinnova, tornare ad essere una vera sinistra. Bisogna tornare ad essere la vera coscienza della società che si rinnova, tornare ad essere una vera sinistra. Bisogna tornare ad essere la vera coscienza della società che si rinnova, tornare ad essere una vera sinistra.

## TOSCANA: QUASI UN MILIONE DI VOTI ALLE LISTE DELLA SINISTRA

L'ufficio elettorale regionale costituito presso la Corte di Appello ha proceduto nei giorni scorsi alla proclamazione degli eletti al Senato ed alla Camera della regione toscana. I risultati dopo un paziente lavoro di spulcio delle schede, hanno confermato le attribuzioni già rese note nei giorni scorsi. Al PCI è toccato, come si sa, il maggior numero di voti, di seggi e la più alta percentuale sia per la Camera che per il Senato (ove vigeva l'accordo con il PsiUP): in tutta la regione le liste del PCI - PsiUP hanno ottenuto 10 senatori e 923.881 voti; il gruppo PCI - PsiUP ha potuto in base a questo altissimo numero di voti, utilizzare anche l'ultimo quoziente valido di 92.388 voti.

Per il raggruppamento comunista - socialisti unitari sono stati proclamati eletti senatori nell'ordine di quotazioni percentuali ottenute nei collegi dove erano candidati: Fazio Fabbrini (Siena: 54.648 per cento); Umberto Terracini (Firenze II: 51.458 per cento); Mario Fabiani (Prato - Empoli: 49.482 per cento); Antonino Maccarrone (Livorno: 48.333 per cento); Alessandro Menichelli (Massa Carrara: 47.688 per cento); Franco Del Pace (Montevarchi: 46.533 per cento); Franco Calamandrei (Pistoia: 44.632 per cento; Va-

## Bocciati dai socialisti lo scissionista n. 1

Siensano. Sicuramente molti lavoratori socialisti non hanno digerito che il capoluogo della provincia di Siena è stato consegnato ad un commissario governativo per imporre un centro-sinistra impossibile oggi ancora più di ieri.

Vi è poi il modo con il quale, Scricciolo e la Federazione dei socialisti, nella campagna elettorale attorno all'ex deputato. Un modo che, va detto con tutta franchezza, ha perno sull'uso di metodi già usati nel passato dalla DC. Il lavoro elettorale principale di Scricciolo e dei suoi compagni di partito, infatti, è stato il contatto clientelare con gli elettori che ha cercato di eludere i problemi di fondo. Non sono mancate, e sono state denunciate in campagna elettorale, neppure le promesse di lavoro in questa o quella fabbrica, in cambio di un certo numero di voti. Vi è stata infine la ricerca e l'ottenimento dell'appoggio da parte di certe organizzazioni, come la locale Concommercio che ha invitato i suoi organizzati a votare indifferentemente per il prof. Bardotti, candidato della DC, o per Loris Scricciolo, candidato del PSU.

Ci tratta, insomma, di una serie di elementi negativi che oggi costituiscono motivo di discussione, nella quale si è avuta una discussione fra i lavoratori socialisti e che mettono in crisi politica la federazione del partito socialista unitario. Una crisi della quale sarà sicuramente difficile uscire senza un profondo ripensamento critico sulle vicende passate e senza la ricerca di un terreno di lotta autenticamente socialista, quale è quello scelto, con piena unità di intenti, dalla sinistra unita, che è riuscita, nella nostra provincia, a migliorare le sue già forti posizioni.

PCI (8): Carlo Alberto Galluzzi 36,578; Spartaco

### Un protagonista della vittoria



Il compagno Panichi Giovanni, di Terranuova Bracciolini, militante tenace e sfilato del nostro partito ha dato, tra l'altro, un notevole contributo alla affermazione elettorale comunista, raccogliendo, da solo, ben 116.000 lire di sottoscrizione.

### Mortale infortunio di un operaio

Un operaio di 35 anni, Cesare Bellacci nato a Ricciana Nardi, in provincia di Massa Carrara, è morto questa mattina a La Spezia per le ferite riportate nella caduta in una stiva della nave inglese «London Pioneer». L'operaio stava tagliando con la fiamma ossidrica alcune lamierie della stiva di prora, allorché è caduto dall'altezza di 7 metri. Immediatamente soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale, il poveretto cessò di vivere un'ora dopo il ricovero. La nave si trova ai cantieri INA per alcuni lavori di riparazione.

## 140 operai rimasti senza lavoro

# Falliscono a Livorno le officine ex-Campioni

La sottoscrizione del nostro giornale per i processi di Pisa

Versate finora 860 mila lire

PISA, 28. La sottoscrizione di solidarietà con gli arrestati, i perseguitati, gli incriminati durante le lotte studentesche ed operarie, lanciata dal nostro partito e dal nostro giornale, ha raggiunto la somma di 860 mila lire grazie al contributo di tanti compagni di democratici di organismi di massa e di solidarietà invitando questa loro solidarietà invitando i contributi alla nostra redazione o alla federazione comunista pisana. E pubblichiamo intanto l'elenco dei sottoscrittori che si vanno aggiungendo a quelli i cui nomi sono già stati resi noti tempo fa: Tiziano Raffaelli (1000), Circolo Ricreativo Pappiana (5.000), Sez. PCI Rignano (50.000), Amici Unità di Porta a Piaggio (10.000), Osvaldo Mariani (1.500), Osvaldo Tozzi (10.000), Circolo di Asciano Valle (10.000), Circolo di Oratorio (10.000).

Le prove, sia per non aver commesso il fatto — la sentenza emessa dalla Pretura è stata accolta con favore. La montatura poliziesca infatti, è caduta di fronte alle domande poste dai difensori. Giovedì 30 c.m. l'annuncito nuovo processo. Invitiamo perciò i compagni, cittadini, organizzazioni a continuare nel manifestare questa loro solidarietà invitando i contributi alla nostra redazione o alla federazione comunista pisana. E pubblichiamo intanto l'elenco dei sottoscrittori che si vanno aggiungendo a quelli i cui nomi sono già stati resi noti tempo fa: Tiziano Raffaelli (1000), Circolo Ricreativo Pappiana (5.000), Sez. PCI Rignano (50.000), Amici Unità di Porta a Piaggio (10.000), Osvaldo Mariani (1.500), Osvaldo Tozzi (10.000), Circolo di Asciano Valle (10.000), Circolo di Oratorio (10.000).

LIVORNO, 28. Lo stabilimento delle Officine Meccaniche ex-campioni è fallito. 140 operai sono rimasti senza lavoro e solo tra stipendi e liquidazioni devono avere più di ventiseicquemilioni. Gli operai, al momento della presentazione in tribunale degli atti fallimentari aspettavano ancora le paghe di una parte del mese di dicembre e dei mesi di gennaio, febbraio, e marzo, oltre agli assegni familiari, le integrazioni e le festività.

Come è stato possibile arrivare a tanto: 140 operai con le loro famiglie, lasciate senza i loro stipendi e senza una prospettiva di reiniego?

Bisogna risalire al mese di febbraio quando la maestranza della ex-Campioni in seguito alla precaria situazione dello stabilimento, lanciò un appello a tutte le autorità cittadine e scrisse una lettera al ministero e al presidente della Repubblica, rimasta senza risposta. Il prefetto promise personalmente che sarebbe stata corrisposta l'integrazione ma tutto è rimasto parola.

Gli operai della O.M.C. sono scesi, negli ultimi mesi più volte in sciopero minacciando di ricorrere all'occupazione dell'azienda, ma le lotte non sono servite a scongiurare il fallimento, che è stato puntuale, lasciando i dipendenti nelle condizioni che abbiamo detto.

Qual era la situazione in cui si trovavano gli azionisti della ex-Campioni? Nel 1967 la ditta ha beneficiato di un prestito di 200 milioni dall'IMI, personalmente gli azionisti si erano impegnati a investire nell'azienda 180 milioni e nell'ultimo anno gli operai hanno prodotto un fatturato per ben 395 milioni.

Nonostante ciò, le condizioni dello stabilimento sono andate progressivamente peggiorando. Dopo il fallimento, la ditta deve pagare persino la bolletta della luce per un totale di 1 milione e 900 mila lire. Come uscire da questa situazione? Con massima preoccupazione gli operai si domandano se saranno liquidati, e se, dopo il fallimento, non riservate le briciole. Ma la domanda più grave che pongono è: maestranze e questa? Se essa funziona, lasciando i dipendenti a fare da perdite al PSU il suo tradizionale elettorato di classe e di fare quadrangolare i voti alla DC di altre forze che, tutt sommato, nel centro sinistra hanno visto un regime che rafforza il loro potere economico e politico.

Dunque, se i socialisti intendono consolidarsi giocando ai bussolotti (come è accaduto in passato), non scrociano, se in un'altra parte del giornale, laddove si afferma che i candidati eletti a Firenze sono stati cinque, mentre in realtà Pieraccini è stato eletto a Viareggio) oppure chiedono di quadrare al risultato del 19 maggio: il risultato non è neanche tanto democratico accusare di ignoranza politica l'elettorato solo perché esso nella sua stragrande maggioranza non ha votato contro il centro sinistra.

## Confermata la grande avanzata del PCI e del PsiUP

Beragnoli 19.997; Roberto Giovannini 19.988; Ferruccio Biagini 19.081; Giulietta Fabbri 17.885; Marino Raicich 17.884; Roberto Martignetti 13.183; Cesare Nicolai 9.959.

DC (5): Piero Bargellini 21.923; Giuseppe Vedovato 21.316; Luigi Caiazza 20.746; Edoardo Speranza 20.116; Gerardo Bianchi 17.698; Goffredo Nannini 16.703.

FSU (2): Luigi Martiotti 22.581; Antonio Cariglia 19.689.

PLI (1): Emilio Pucelli 8.104.

## schermi e ribalte

- LIVORNO**  
GOLIMME VISIONI  
Tre supermen a Tokio  
GRANU (VM 14)  
GRAN GUARDIA  
Gangster story  
MODERNO  
Sett' ore per sette carogne  
ODEON  
La scuola della violenza  
SECONDE VISIONI  
ARLECCHINO  
Killer calibro 32 - Margret a  
AURORA  
Tabù n. 2  
QUATTRO MORI (VM 18)  
Nel tuo corpo l'inferno (VM 18)  
JOLLY  
Don Giovanni in Stella (VM 18)  
SORGENTI (VM 16)  
Il moralista  
ALFRE VISIONI  
LAZZERI  
Sparatoria ad Abilene - Fantanelle 41  
POLITEAMA  
Duello all'ultimo sangue - Sette monaci d'oro  
S. MARCO  
Mal d'Africa - Il fischio al naso
- ARDENZA**  
Tutti i mercoledì  
**CARRARA**  
MARCONE  
Gli assassini del karate  
GARIBOLDI  
La gang dei diamanti  
SUPERKINEMA  
Sanjuoro  
**LUCCA**  
ASTRA  
Manon 70  
MODERNO  
Hedge  
PANTERA  
La vendetta di Fun Van Kao  
MIGNINI  
I diamanti che nessuno voleva rubare  
CENTRALE  
L'zmore attraverso i secoli  
NAZIONALE  
La Cina è vicina  
ITALIA  
30.000 maledetti dollari  
**COLLE VAL DELSA**  
TEATRO DEL POPOLO  
La notte del delitto  
S. AGOSTINO  
Watabanga ? Mounty, carica

## Un problema per le autorità di Lucca

# Ci sono persino i topi nella scuola pericolante

Si tratta dell'edificio di via San Nicola, assolutamente inadatto ad ospitare aule scolastiche

Dal nostro corrispondente LUCCA, 28. In questi giorni abbiamo ricevuto la visita di alcuni genitori degli studenti che frequentano la scuola media unificata di via S. Nicolaio e ci hanno narrato della forzata connivenza dei loro ragazzi coi topi che ormai la fanno da padroni: nelle aule di quel vecchio edificio impropriamente adibito a scuola.

Il palazzaccio di via San Nicolaio ospita non soltanto i ragazzi della scuola media, ma anche quelli delle scuole magistrali e l'innanzi di una scuola materna. Non è la prima volta che ci occupiamo di quella scuola, la quale che oltretutto non offre garanzie di sicurezza, nonostante le smentite del Comune che giura che non ci sono pericoli del genere.

Che dette scuole non siano adatte alla funzione e che dal punto di vista delle garanzie igieniche lascino moltissimo a desiderare, è cosa ormai risaputa ma nonostante ciò si continua a insistere su quel palazzaccio per fargli da sede per le aule di quella scuola.

Ora sappiamo che ci sono anche i topi e si può immaginare con quanto serenità i ragazzi possono scrivere e attendere ai loro compiti di scolari mentre le bestie passeggiano audacemente per le aule.

I ragazzi sono arrivati al punto che hanno organizzato una vera e propria battaglia contro i topi:

hanno approntato delle trappole.

Che ne dicono l'ufficiale sanitario e il Comune? Il medico provinciale? Non sarebbe il caso di fare una visita alla scuola di via S. Nicolaio?

E' vero, siamo alla fine dell'anno scolastico (meno male!) ma proprio per questo crediamo sia giunto il momento per le autorità competenti affinché studino il problema e approntino gli opportuni provvedimenti. Deve essere trovato un edificio adatto per il prossimo anno scolastico.

Oltre tutto, bisogna tener conto che nelle ore di punta in via San Nicolaio è quasi impossibile transitare poiché, uscendo i ragazzi dalle scuole, diventa

rischioso muoversi, anche a causa del forte traffico di macchine.

Insomma: i ragazzi hanno l'obbligo di andare a scuola, ma hanno anche il diritto di trovare locali scolastici che non siano a mezzadria coi topi: innanzi tutto di sentirsi sicuri quando scendono le scale e non paventare al momento all'altro crollino le scale e il soffitto; quando escono dalla scuola non debbono rischiare di andare sotto una macchina. La scuola di via S. Nicolaio deve perciò essere trasieramente valida.

Chiediamo a chi di competenza di darci una risposta.

Liborio Guccione